Anno XXXV° — Mercoledì 5 Giugno 1901 — Conto corrente colla posta — N. 133

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DAL FRIULI ORIENTALE

La *Patria* reca questa corrispondenza:

Alla *Patria* in Roma eterna, giunga la voce dei fratelli dell'*Agro Aquileiese* che, colla ferace provincia di Udine confonde la pianura sua verdeggiante, baciata all'estremo dalle onde dell'Adriatico e chiusa in alto dal semicerchio dei naturali contrafforti alpini. Il celebrato fiume Timavo lo divide da Trieste e dall' Istria, cervello e anima pulsanti dell' italianità nelle diuturne lotte sostenute in tutta la nostra Venezia Giulia, senza posa, contro prepotenti invasioni straniere. Ed invero, nel Friuli orientale, quasi centomila italiani devono premunirsi contro le incolte genti slave gagliarde e audaci sì da forzare la mano al Governo imperiale, capitanati da un clero politicante, sovvenuto dalla Boemia e dalla Croazia, per slavizzare la Chiesa e soppiantare la nostra latinità.

In tali tentativi minacciosi, con varia vece, l'ottima fibra friulana è messa a sempre più dure prove: imperocchè essi colpiscono delle vittime millenarie esposte sul limitare del Bel Paese, ai primi furori dei popoli bramosi di espandersi sopra territorii più fertili, spodestandone i primi possessori.

S'aggiunga ad essi l'asservimento passivo in cui furono tenute fin ora le masse del contado, dai feudali cortigiani dei Cesari d'oltre monti, e non vi sarà meraviglia se il carattere di queste si paralizzò e ne porti impresso il fatalismo e l'apatìa snervante in cui sembra mantenersi.

Ma, se in apparenza i friulani sembrano sfiduciati, stanchi e forse esausti dallo sforzo ininterrotto: tuttavia sanno mostrare sovente una tenacia ammirabile nel mantenere puro lo spirito della loro nazionalità; seppure questo sia ancora larvato da un presunto attaccamento inerte o timoroso verso i reggitori pubblici ed al prete, conservato mercè la suggestione dei *simboli* che attraggono a sè i miseri, pure avendo il fondo dell' indole forte, manifestata ad intermittenze con resistenza rassicurante.

Il clericalismo perciò ne comprese la necessità di vincolarle a se gettandovi una fitta rete d' interessi: organizzando banche, casse rurali e cooperative speciali. Appare però che il buon senso dei sobri ed affaticati lavoratori s'accorge di servire, con ingenue speranze, a fini riposti ed anzi perniciosi.

Urge quindi occuparsene e studiare i movimenti, scrutando le cagioni reali del malessere che ne travaglia l'esistenza collettiva, rilevandone le energie idonee a ridare novello impulso all' incremento progressivo della regione nostra, affinchè si emancipino dagli elementi deletèri che ne disgregano ed alterano i fattori essenziali alla vitalità sociale.

Senza ambagi è d'uopo cooperare pertanto acchè pure nel Regno sia nota meglio questa plaga italica e ne sieno conosciute le condizioni peculiari: per avere in esso un valido ausilio morale atto a spezzare le invisibili, ma dure, catene che la avvincano da ogni lato.

Pei vecchi operai
e per la « Dante Alighieri »

I deputati Guicciardini, Picardi, Ferrero di Cambiano, Torlonia, Arlotta ed altri, presenteranno un un progetto di legge di iniziativa parlamentare per l'emissione di un prestito di 10 milioni mediante cartelle da lire 20 ciascuna, a favore della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità degli operai nella vecchiaia e a favore della Società « Dante Alighieri ». Agli utili del prestito, la Cassa Nazionale concorrerà per due terzi, e per un terzo la Società « Dante Alighieri ». La Cassa Nazionale dedicherà questi utili esclusivamente a favore della invalidità degli operai e il servizio comincierà a funzionare dopo cinque anni dalla fondazione, cioè nel 1905.

Per la navigazione fluviale

La Commissione governativa per la navigazione fluviale, presieduta dal comm. Leone Romanin Jacur, giungeva nel pomeriggio di ieri a Udine e recavasi alla Camera di Commercio.

Fu ricevuta dal presidente e dal segretario della Camera.

Il comm. Romanin Jacur disse che compito della Commissione è di fare l' inventario dei canali e fiumi navigabili o che possono divenirlo, e ciò allo scopo di dare incremento alla navigazione interna. Espose l' itinerario seguito dalla Commissione, che percorse canali interni e fiumi da Venezia a Porto Nogaro, riportandone la migliore impressione.

La navigazione entro terra da Porto Nogaro a Venezia e lungo le arterie fluviali, che esisteva un secolo fa, potrebbe risorgere solo che si riaprissero — e lo si può con poca spesa — sull'una e l'altra sponda del Tagliamento le due *cave* o canali costruiti dalla repubblica veneta perchè le barche potessero traversare il fiume.

Il comm. Jacur disse che la commissione accoglierebbe ben volentieri le notizie e i dati che la Camera di commercio volesse fornirle intorno al traffico che verrebbe attratto dalla nuova ed economica via di comunicazione; e la presidenza della Camera, alla quale sta a cuore questo studio, promise la sua collaborazione.

La commissione ripartiva la sera stessa per Pordenone, da dove percorrerà il Noncello, il Livenza e i canali interni fra il Livenza ed il Sile.

E' membro della Commissione l' ing. Moschini di Padova, anima della società di navigazione fluviale, appena sorta, e che si è dimostrata utilissima per gli scambi fra Venezia e Milano.

Le truppe italiane in Cina

Saranno, a quanto si assicura, prossimamente impartiti i primi ordini per il graduale ritiro delle truppe italiane attualmente in Cina.

Sembra sia stato accettato il concetto di ridurre per ora a metà il nostro contingente. Si ordinerebbe il rimpatrio degli uomini della classe più anziana che dovrebbe essere congedata nel prossimo settembre e con gli elementi rimasti si costituirebbe il battaglione destinato a rimanere per qualche tempo ancora in Cina.

Ritornerebbe di conseguenza anche colonnello Garioni, e il comando del battaglione rimanente verrebbe assunto o dal tenente colonnello Salsa o dal maggiore Agliardi.

In seguito si provvederebbe, per via di parziali rimpatri, anche al ritiro di detto battaglione e la guardia alla legazione sarebbe costituita con truppe di marina, le quali e per gli obblighi speciali di leva e per la consuetudine dei viaggi in lontani paesi, sono più adatte a fare il servizio in regioni lontane.

Una deliberazione sull'argomento sarà presa in un prossimo Consiglio di ministri dopo che i ministri degli esteri, della guerra e della marina avranno preso fra loro gli opportuni accordi.

Sistema sbagliato

Il prof. G. Marangoni scrive:

« Un sistema sbagliato abusato da tutti i ministri della P. I. è quello di dare tre, o quattro e magari otto giorni di vacanza alle scuole sia in occasioni liete che in occasione tristi per la Nazione.

« Le scuole italiane hanno già troppe vacanze perchè ad ogni momento se ne aggiungano di nuove; si abitua così la gioventù ad amare l'ozio e a desiderare certi avvenimenti unicamente per... non istudiare.

« L'esercito, gli uffici pubblici e privati, le officine riposano per tre giorni in casa del lieto avvenimento?

« No; e perchè devono riposare i giovani studenti?

« Urge abituare i giovani al lavoro fecondo, non all'ozio dannoso! »

Garibaldi commemorato
a Caprera

Mandano dalla Maddalena:

La commemorazione di Garibaldi è riuscita solenne.

Vi sono intervenuti l'ammiraglio Gonzales col suo Stato Maggiore, la Giunta comunale, il Pretore, le associazioni locali che fecero servizio d'onore, la rappresentanza militare di ogni corpo, la rappresentanza dei reduci delle Patrie Battaglie di Roma, molti cittadini ed altre rappresentanze che tutte deposero una corona sulla tomba di Garibaldi.

Della famiglia di Garibaldi vi erano Menotti e Ricciotti Garibaldi, il generale Canzio, Donna Francesca e le loro famiglie che sparsero dei fiori sulla tomba.

Fra i sindaci telegrafò quello di Roma, riaffermando in questo giorno sacro alla libertà la fede imperitura nei destini della patria.

Rispose Menotti Garibaldi ringraziando e bene auspicando agli alti destini della patria.

Il banchetto della «Lira»

A Parigi la «Società della Lira» italiana ha festeggiato lo Statuto con un banchetto all'Hôtel del «Sociétès Savantes,» sotto la presidenza d'onore dell'Ambasciatore italiano conte Tornielli. Vi erano circa 200 commensali tra cui il personale dell'Ambasciata e parecchie notabilità della colonia.

Il conte Tornielli brindò alle LL. MM. il Re e la Regina, alla principessa Jolanda ed al presidente della Repubblica francese, Loubet, felicitandosi del fausto evento, accolto da prolungati applausi. Hanno parlato poi Cassalegno, Caponi, il deputato Farinet Vibert, che a nome dei francesi ha salutato l'Italia ed ha brindato alla salute dell'Ambasciatore Tornielli e all'amicizia delle due Nazioni.

La musica della «Lira» ha suonato l'inno Reale, quello Garibaldino e la «Marsigliese» fra un grande entusiasmo. Il banchetto è stato preceduto dalla distribuzione dei premi agli alunni della Scuola della «Lira.» E' stato inviato un telegramma di felicitazione ai Sovrani.

Napoli prolifica

La deputazione provinciale di Napoli aveva stabilito di elargire cento lire ad ogni nato nello stesso giorno del rampollo reale. Come si rileva dalle notizie dello Stato civile le dichiarazioni di nascita fatte ieri raggiunsero una cifra quasi mai raggiunta nella nostra città. Infatti furono redatti centotredici atti di nascita e poichè indiscutibilmente quasi tutti, se non tutti addirittura i bambini, cui essi atti si riferiscono si trovano nelle condizioni di dover fruire del sussidio della provincia, ne segue che questa dovrà pagare poco più di undicimila lire. Intanto giunsero alla Casa Reale di Napoli sessantaquattro corredini dalla Regina Elena destinati a bambini nati nello stesso giorno di Jolanda.

Gesta brigantesche

Mandano da Marsala:

Un grosso drappello composto di 30 briganti, la di cui esistenza finora non era stata avvertita dalle stazioni dei carabinieri, sbucarono dalle vicine montagne ed armati come in pieno assetto di guerra, di wetterly e rivoltelle, si avviarono indistubati verso l'abitazione di un ricco possidente, certo Passalacqua, la circondarono ed entrativi fecero man bassa di tutto quanto trovarono di meglio, denari, oggetti preziosi, titoli di rendita ed effetti cambiari per cifre rilevanti.

Compiuta quindi l'audace impresa i malfattori invasero la cantina e dopo aver trasportata una buona quantità di vino ai piani superiori, uccisero dei polli e si ammanirono un lauto pranzo.

Non soddisfatti ancora del ricco bottino e della cena, con delle funi legarono ben bene un famiglio che erasi trovato presente e poscia partirono portando con loro il figlio del Passalacqua, un ragazzetto di 9 anni.

Rincasato qualche ora dopo il proprietario, che colla moglie erasi recato in carrozza a Marsala, seppe dal famiglio dell'audace impresa di cui era stato vittima. Di più trovò una lettera nella quale il capo dei briganti chiedeva per il riscatto del figlio suo la somma di 10 mila lire, colla minaccia, in caso di mancato pagamento, dell'uccisione del povero ragazzo.

Dell'enorme delitto venne tosto informata l'autorità che subito provvide per la scoperta dei malfattori e per la liberazione dell'ostaggio.

Tre ore di matrimonio

Questo fatto lo narra l' *Araldo italiano* di New York, e a lui quindi lascio la responsabilità:

Omar Cariboni teneva una corrisponrispondenza di amorosi sensi con la signorina Giulia Mossino, oriunda italiana come lui.

Al fuoco lento della reciproca passione i due giovanotti erano già giunti ad un buon grado di « cottura », tanto che già si parlava fra gli amici di un prossimo matrimonio.

Quand' ecco una sera sopravvenne un incidente, che servì di spegnitoio a quella fiamma amorosa e indirizzò il giovinotto verso un altro porto matrimoniale.

L' incidente avvenne in una festa da ballo, in cui erano intervenute la signorina Mossino e parecchie sue amiche fra cui la bella e spiritoso miss Inez Kometz.

Come fu come non fu, fra la due amiche nacque un breve diverbio, durante il quale entrambe ebbero occadi di dare un saggio della rispettiva salacità e velcoità di lingua.

Ad un tratto la Kometz uscì in queste parole.

— Sei tanto superba perchè sei sposa? Bell'affare!...

A che la Mossino rispose:

— Hai rag'one di averne a male. E' un « affare » che a te non capiterà mai!

— E' quello che ti farò vedere, cara.

Il diverbio finì lì. Ma la Kometz, punta nel vivo del suo amor proprio, giurò di vendicarsi.

Fin dal giorno dopo, l'offesa ragazza raccolse tutte le sue batterie di guerra ed incominciò un assedio a tutta oltranza contro il giovane Cariboni.

Questi, che non sapeva nulla del diverbio avvenuto fu non poco sorpreso e lusingato nel vedersi oggetto di tanta ammirazione da parte di una così bella e spiritosa giovinetta; e, senza pensare a difendersi dai suoi assalti, accennò subito a capitolare.

Naturalmente, la Mossino non tardò molto ad avvedersi di quanto avveniva; e, senza perder tempo, incominciò un vigoroso controattacco di difesa e di offesa contro la nemica.

Soltanto un profondo conoscitore di strategia e balistica potrebbe descrivere gli episodi di quella guerra.

Io che di guerra non me ne intendo mi limiterò soltanto a dire che la sconfitta toccò alla Mossino.

Il Cariboni, come un' Alsazia qualunque, fu amorosamente occupato, per diritto di conquista, dalla bella Kometz.

Per rendere stabile l'occupazione, furono tosto stabilite le nozze; le quali furono celebrate il mese scorso con grande pompa, presenti una folla di invitati.

Appena finito il pranzo di prammatica, la sposa, tutta raggiante, prese congedo da tutti e si ritirò nella propria camera.

---

37 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Passò così un'ora.

Il cav. Brozzi, due o tre volte si era fermato davanti all'Orsini, esclamando:

— E così?

— Va bene, va bene! — gli rispondeva l' Orsini.

Finalmente l'Orsini depose la penna, e rovesciandosi nella poltrona, pronunciò queste parole:

— Ho finito!

— Ah! caro cavaliere!... Già, avrete fatto un capolavoro.

— Adesso ve lo leggerò. State bene attento, e non abbiate riguardo a segnalarmi quei punti dove non approvate la mia opera. Avete capito?

— Oh, non dubitate, vi ascolto con la massima attenzione.

Il cav. Orsini ordinò le cartelle che aveva scritto; poi, dopo aver bevuto un bicchiere, cominciò a leggere.

Il discorso-programma destinato agli elettori di Busto Arsizio, cominciava così:

« Agli elettori di Busto Arsizio!

« Fra pochi giorni voi, siete chiamati » alle urne ad eleggere il vostro rap- » presentante alla Camera dei deputati.... » ecc., ecc. »

I lettori ci saranno grati, se facciano loro grazia di tutto il resto.

V.

Ciò che avvenne al sig. Brozzi

Erano trascorse tre settimane e più dal giorno in cui ebbe luogo la precedente conversazione tra il signor Brozzi e il cav. Orsini.

Eravamo alla vigilia della giornata campale, cioè della elezione.

Verso le sei ore di sera, il cav. Orsini se ne stava rinchiuso nel suo gabinetto.

Gli si leggeva in faccia una evidente espressione di malumore.

Passeggiava su e giù, gesticolava con le braccia, mormorava parole indistinte; non pareva più, insomma, l'uomo freddo e padrone di sè, quale si mostrava sempre in pubblico.

Entrò il piccolo *groom* che abbiamo già veduto, e annunzio il signor Gaetano Romieri.

— Avanti, avanti! — gridò il cav. Orsini.

Romieri entrò. Era tutto infangato, e bagnato da capo a piedi, poichè pioveva dirottamente.

Il cav. Orsini gli andò incontro, e gli disse:

— Sedete lì al fuoco, e asciugatevi.

— Ouf! — brontolò Romieri. — Arrivo adesso da Busto e sono stanco morto.

Il cavaliere suonò.

— Presto del vino, dei biscotti, qualche cosa di raffreddo — ordinò Orsini.

Poco dopo Romieri, seduto davanti al fuoco, si asciugava e riscaldava beatamente, mentre in pari tempo ristorava lo stomaco con qualche bicchiere di vino generoso.

Il cav. Orsini lo stava contemplando attentamente. Quando gli parve il momento opportuno, gli chiese:

— E così? Che novità recate?

Romieri gli alzò gli occhi in faccia. Poi, vuotando un altro bicchiere, rispose:

— Ahimè!... caro cavaliere, brutte notizie.

— Sangue di.... Dunque non c'è più speranza?

— Temo di no...

— Ma voi... voi, che cosa avete fatto... come avete tentato di provvedere?

— Io?... Non posso mica fare miracoli... Ah, quale errore l'aver fatto andare laggiù il signor Brozzi a tenere un discorso! Se aveste ascoltato il mio consiglio, l'elezione era assicurata.

— Per la croce di Dio! Chi poteva suporre nel Brozzi una bestialità così madornale? Gli scrivo io il discorso, glielo insegno, glielo fò imparare a memoria... insomma lo istruisco dall'*a* alla *zeta*... Mi pareva di averlo messo a posto bene.. mi riteneva sicuro che non avrebbe sgarrato di una linea.. Invece... no.... perde la memoria, non ricorda più sillaba del discorso... e volendo supplire con la propria testa, mi snocciola una tale litania di bestialità, che se non lo hanno fischiato sonoramente, è stata proprio una fortuna!... Ah! quando ci penso...

— E notate, che il disastro è completo, irrimediabile! Dopo il fiasco di quel discorso non ne vogliono più sapere; la candidatura del signor Brozzi non ottiene più che un succerso di ilarità.. Sapete che cosa dicono?... Che, come industriale è una brava e rispettabile persona; ma come deputato, via... non vogliono che vada alla Camera a far ridere tutta Italia.

— E il Sindaco che cosa dice?

— Dice così che... per quanto sia amico del Brozzi, per quanto gli deva gratitudine personalmente non può più far nulla per lui... Mi ha assicurato che ne è dolentissimo, ma proprio, volendo difendere questa disgraziata candidatura, comprometterebbe anche la sua posizione:

Il cav. Orsini ascoltava pensieroso e concentrato.

Vi fu qualche minuto di silenzio, di cui approfittò Romieri, per finire di rifocillarsi.

— Poi fu ancora Romieri a prendere la parola:

— E adesso, che cosa contate di fare?

Il cav. Orsini non rispose.

— Certo — seguitò Romieri — che provava piacere a punzecchiare l'Orsini — la sconfitta è grave, e non so quali conseguenze potrà avere per i vostri progetti... Cristo Gesù!... Che faccia farà domani sera il signor Brozzi!

(Continua)

Lo sposo, nonostante la sua impazienza, rimase ancora nella sala a scambiare le ultime strette di mano ed a riceve gli « auguri » degli amici.

Appena fu solo, il felice sposo salì in fretta i gradini che lo separavano dalla camera nuziale, desideroso di poter finalmente trovarsi *tête-a-tete* con la vincitrice del suo cuore.

L'uscio della camera era socchiuso. Dopo aver invano bussato, non udendo risposta, entrò. La camera era deserta.

Egli si avanzò, sorpreso, verso il talamo, ma, invece della moglie, vide una lettera. Diceva così:

« Io non vi ho sposato perchè vi amassi, ma bensì per vendicarmi della vostra prima fidanzata, che mi aveva insultata dicendomi che nessun uomo mi avrebbe chiesta in isposa. Ora che la mia vendetta è compiuta, me ne vado, pronta a subire le conseguenze di un divorzio. »

Il povero Cariboni, dopo aver letta questa strana lettera, si guardò nello specchio, e gli parve d'essere diventato come quell'asino della favola, che fra due secchie d'acqua morì di sete.

Morale: non è sempre vero che fra due litiganti il terzo gode.

Donne elettrici

Il Parlamento norvegese, riunito in assemblea plenaria, ha approvata definitivamente la legge tendente ad accordare il suffragio universale amministrativo alle donne e ad estendere il diritto di voto anche nelle elezioni politiche alle donne che posseggono valori immobiliari, che rendono 300 corone all'anno, o vivono sotto il regime della comunione dei beni con uomini fruenti di una rendita analoga.

Cronaca provinciale

DA PALUZZA

Al sig. Prefetto della Provincia,

Perdoni, illustrissimo, se alla buona, oso rivolgerle queste due righe per mezzo della stampa. Io che amo i campi e la natura, amo anche le istituzioni patriottiche e civili; e quando veggo certe cose, che non istanno nè in cielo nè in terra, oh allora m'arrabbio, pesto i piedi e, perdoni l'espressione un po' grossolana, maledico tutto e tutti, non per maldicenza, sa, che Dio me ne guardi, ma perchè vorrei vedere che tutto procedesse bene per il progresso civile e educativo della nostra cara Patria. Patria? Educazione civile? Cosa mai ho detto!!

V'ha certa gente, oggi, che di quella e di questa se ne infischia in barba alle leggi e agli uomini tutti: a loro basta accendere ceri, bruciare incenso e indossare il piviale al pievano... Oh se fossi istruito, sig. Prefetto, come vorrei dirle schiette e tonde a costoro...

Senta, illustrissimo, senta: questi bravi insegnanti, ieri, festa dello Statuto (anche il mio povero nonno, che Dio l'abbia in gloria, mi parlava di questa bella festa) inaugurarono il vessillo delle scuole elementari: un bel lavoretto, illustrissimo, fatto con sacrifici dei poveri maestri, senza aggravare di un centesimo l'esausta cassa del Comune (che il Comune deve pensare ad altre cose!!!)

Ebbene, senta: eravamo ieri tutti nel cortile della scuola, perfino vessilli e autorità d'altri paesi. Oh che bella festa doveva riuscire quella se il diavolo non ci avesse messo lo zampino! Come ne godevo io, povero contadino, che amo la Patria e il Re! anche mio nonno amava il Re! Sicuro, era lui, il povero vecchietto che mi parlava sempre dello Statuto, di Carlo Alberto...

E il maestro Matiz? Era mezzo matto, povero diavolo, per questa festa. L'inaugurazione era fissata alle 3 pom. e alle 3 precise, musica, popolo e Società con vessilli eravamo là, in attesa delle autorità locali: ma Dio, queste non venivano mai. Dove è il Sindaco, la Giunta e la Deputazione scolastica? chiesi io, ad uno che mi stava lì presso. Questi, alzando gli occhi al cielo, come per implorare cose impossibili, sorrise e tacque... Oh quel sorriso, illustrissimo signore, io l'ho ancora scolpito in mente: intanto la banda suonava l'inno Reale, poi quello del Montenegro...; ma il sig. Sindaco, la Deputazione scolastica, la spett. Giunta non vennero, e i maestri, mogi e scoraggiati, dovettero rassegnarsi a fare l'inaugurazione lo stesso, suscitando un vero scandalo nel popolo e nelle autorità dei paesi vicini, intervenuti gentilmente alla cerimonia, con vessilli e rappresentanza.

Oh che scandalo, illustrissimo, oh che scandalo! E cosa diranno i nostri fanciulli di questi bei esempi? Dica, dica, cosa diranno? Una vergogna, dico io, una grande e grossa vergogna, non degna certo di Paluzza.

Scrivo a Lei, illustrissimo, perchè so che ama il Re e la Patria: voglia, lo prego dare una tiratina d'orecchi a questi emeriti signori, e mandarli, quando ignorano o fingono d'ignorare i propri doveri, a vendere vino e accendere moccoli... E', creda, l'unica cosa che possano fare degnamente.

Perdoni, illustrissimo, se ho fatto qualche errore di grammatica, ma io amo il Re e la Patria e voglio che quello e questa vengano onorati da chi ha l'obbligo d'onorarli.

Un contadino di Paluzza

Da S. DANIELE

Gara di Tiro a Segno

Ci scrivono in data 4:

Vi spedisco il programma della Gara ordinaria di Tiro a segno che avrà luogo al nostro Poligono Sociale il 30 del corr. mese dalle ore 6 alle 12, e dalle 14 alle 18.

Cat. 1.a Fucile 1891. Sei serie di 6 colpi da eseguirsi due serie per ognuna delle tre posizioni regolamentari punti sommati con le imbroccate della migliore serie per posizione. Costo dei sei colpi cent. 30. Premi: Quattro medaglie d'argento.

Cat. 2.a Fucile 1870 e 70-87. Serie di 5 colpi ripetibili non più di *10* volte. Posizione libera regolamentare. Sommato il totale delle 5 migliori serie punti e bersagli. Costo di 5 cartucce cent. 25. Premi: Una medaglia centro oro, due medaglie d'argento.

Cat. 3.a Rivoltella d'ordinanza italiana a m. 25. Serie di 6 colpi ripetibili a volontà. Sommato il totale dei punti delle 5 migliori serie. Disco di 50 c. m. diviso da 1 a 5. Costo di un pacchetto munizioni cent. 25. Costo della marca per ogni serie cent. 25. Premi: I. 4|12 dell'intero introito delle marche. II. 3|12 come sopra. III. 2|12 idem. I rimanenti 3|12 saranno devoluti a beneficio dell'Istituto *Umberto I* in Turate.

Norme. Ammessi tutti i soci inscritti al 15 maggio u. s. Distanze per la 1.a e 2.a cat. a 200 m. Segnalazione a serie compiuta. Costo dei libretti 20 cent.

Tutto bene ma il numero dei premi in categorie come la 1.a e la 2.a *libere a tutti* i soci, mi pare sia più che una meschinità.

Wetterly

DA TOLMEZZO

Tiro a segno

Ci scrivono in data 4:

Domenica 9 corr. alle ore 7 antimeridiane avrà principio il secondo periodo delle esercitazioni regolamentari di tiro e che seguirà nelle successive Domeniche.

Serva ai soci d'avviso ed a quanti altri della Carnia ne possono avere interesse.

I salti... di temperatura

Da quattro giorni un caldo soffocante ci rammenta l'arrivo dell'estate; essendo però capitato improvvisamente, appare più afoso che mai, basti dire che dal febbraio scorso (13 centigradi sotto zero) al giorno d'oggi (27 cent. sopra) abbiamo una differenza di temperatura di *40 gradi*!

Troppa grazia S. Antonio!

Feral

DA TARCENTO

La nascita della principessa e la festa dello Statuto

Ci scrivono in data 4:

(Valletto). Quantunque in ritardo vi mando la corrispondenza in causa dell'improvvistato cambiamento dell'orario ferroviario.

A Tarcento il lieto avvenimento sino dalle ore 11 ant. di sabato venne comunicato in via privata alla ditta Pontelli presso la quale trovasi la stazione telefonica. Verso sera però la notizia giunse telegraficamente ufficiale accolta da questa gentile popolazione con l'animo ricolmo di gioja per l'amore ed il riverente rispetto alla gloriosa Casa di Savoia.

Domenica poi festeggiandosi anche la ricorrenza dello statuto gli edifici pubblici e privati erano imbandierati; non dirò tutti gli edifici pubblici, poichè l'ufficio delle R. Poste e telegrafi uno quasi dei più importanti, mancava della bandiera.

Non so se ciò dipenda dall'essere quel titolare fratello di un reverendo.

Per cura dell'Illustrissimo sindaco signor Vincenzo Armellini venne pubblicato un manifesto recante l'annuncio della nascita dell'augusta nostra principessa.

Alla sera una sfarzosa illuminazione in tutta Tarcento rendeva un magnifico effetto e più di tutto gli uffici della R. Pretura in situazione quasi remota ed oscura presentavano una meravigliosa vista per l'assortimento di lumini e palloncini multicolori.

Ritornando poi la banda musicale cattolica di Tarcento che nella giornata dovette prestar servizio alla sagra di Sedilis rientrando verso le ore 20 percorse le principali vie suonando allegre marcie compresa la marcia reale, dopo però il consenso di monsignor parroco.

Il nuovo orario ferroviario

Col giorno 3 giugno è andato in vigore un nuovo orario che se ha dato comodità al pubblico antecipando la partenza col primo treno da Pontebba, ha recato non poco danno colla sospensione della fermata del treno diretto proveniente da Udine alle 8.20.

Dopo tante pratiche eseguite ed uffici interposti da autorevoli persone onde ottenere quella fermata, ora più che mai rendeva necessaria anche quella del diretto in arrivo da Pontebba alle 10.30 e da Udine alle 17.20 venne sospesa quella del mattino.

Ciò dimostra come questo importante capoluogo di distretto non sia preso in considerazione ed è a sperarsi che col concorso dei signori commercianti, con quello della spettabile ditta proprietaria dell'erigendo stabilimento della filatura veneta e con quello di questo onorevole deputato, si possa ottenere la fermata completa di tutti i treni diretti.

La sagra di Sedilis

Questa amenissima frazione adorna di ubertosi vigneti e conosciuta per l'eccellente vino, per antica tradizione ha quattro ed anche cinque giornate durante l'anno di sagra.

Domenica scorsa ci fu la ricorrenza della Madonna dell'aiuto e buono stuolo di fedeli con a capo il clero e la banda cattolica portavanla in maestosa processione.

Grande fu il concorso di popolo e gli esercizi pubblici fecero affari d'oro.

La sera a cura del bravo pirotecnico Luigi Turrini vennero eseguiti stupendi fuochi di bengala e d'artificio.

Anche questa sagra come le altre lasciò in tutti un buon ricordo regnando la più schietta allegria senza il minimo incidente.

Un cattivo soggetto

Incomincia male la settimana un tale da Sedilis che venne denunciato a questi carabinieri perchè lunedì venuto in lite per motivi d'interessi col proprio padre gli procurava delle lesioni che fortunatamente non saranno gravi.

Il decesso d'un consigliere comunale

E' morto domenica mattina in Sammardenchia il sig. Pietro Vidoni consigliere del comune di Ciseriis.

La di lui immatura fine ha recato non poco dolore alla frazione per la costante di lui operosità e quale uomo pubblico e quale privato.

In omaggio alla di lui memoria gli vennero ieri rese solenni onoranze funebri.

La desolata di lui famiglia s'abbia l'espressione delle mie più vive e sincere condoglianze.

Da VENZONE

Al valor civile

Domenica scorsa il sindaco di Venzone presente la Giunta, la scolaresca nonchè varie associazioni con bandiere e una folla enorme, fregiò della medaglia di bronzo al valor civile certo Antonio Bressan contadino di Pioverno, il quale sostenendo una lotta accanita con la corrente del Tagliamento salvò da certa morte certo Bertoluzzi Giuseppe d'anni 60 di Castelnuovo del Friuli.

Nell'occasione il Sindaco disse parole d'elogio al valoroso.

DA POZZUOLO

Beneficenza

Ci scrivono in data 4:

Ad onorare la memoria dell'amato suo Guglielmo la nob. Famiglia Masotti ha rimesso alla Congregazione di Carità di Pozzuolo la somma di lire centocinquanta.

Offrirono inoltre in sostituzione di corona:

Ing. Giov. Buri di Palmanova L. 10 — dott. Plateo di S. Quirino 10.

La presidenza ringrazia.

Avviso di concorso

A tutto giugno corrente è aperto il concorso al posto di levatrice nel Comune di Prato Carnico, verso retribuzione di lire 365 annue.

L'eletta dovrà assumere il servizio col 1° agosto p. v.

Prato Carnico, 1 agosto 1901.

Il Sindaco
A. ROJA

Cronaca cittadina

Il ponte di Pinzano

Un egregio tecnico ci scrive:

Vengo da Pinzano e sono a Udine; mi par bene informare quelli che seguirono le polemiche di questi giorni sul lavoro importantissimo del ponte di Pinzano, circa all'odierno sopraluogo indetto allo scopo di risolvere la famosa questione dell'accesso di destra.

Da S. Daniele partì la Commissione dei S. Danielesi composta dal sig. prosindaco Cedolini, Licurgo Sostero consigliere provinciale, avv. Giacomo Asquini, geometra Arnaldo Corradini in unione ai sigg. Rizzani Gio. Batta ing. del Genio civile, Lorenzo de Toni, Alessandro Locatelli e del solerte e carissimo impresario Leonardo Rizzani.

Giunti al passo della Tabina e passato felicemente il torbido fiume, s'incontrò la rappresentanza transaquea composta del sindaco di Pinzano Leonardo del Basso, dott. G. B. Rizzolati, Domenico Zucchiatti, don Domenico Petri ed altri di cui non ricordo il nome.

Si salì l'aspra ripa, si esaminarono *de visu* i diversi tracciati dell'accesso di destra, si dissero e si ridissero tante cose in riguardo agli stessi, ed infine lasciando la soluzione dell'arduo problema della scelta al giudizio dei tecnici, e specialmente a quello del sig. L. Rizzani che dovrebbe assumere l'esecuzione del manufatto; finalmente trafelati dal caldo e concomitante sudore meriggioso, ci riducemmo all'indispensabile (oh questa volta sì) banchetto, nel palazzo Rizzolati. Si mangiò e si bevette come di metodo ed anzi con più appetito che il metodo comporti; quindi si venne al *quia.* Già l'impresa e gli ingegneri si avevano formato un concetto della questione, e la questione stessa venne discussa e commentata fra pietanze e bicchieri, ed in ultimo dopo alcune parole del sig. Cedolini prosindaco di San Daniele, del cav. Antonio Belgrado di Lestans e dell'ing. A. Locatelli di Ragogna, sorse a parlare il sig. Leonardo Rizzani come assuntore dell'importante lavoro. Ed il suo dire fu breve! Assicurò noi tutti di eseguire il lavoro, ritenuta la posizione prestabilita del principale manufatto, ritenute le stesse condizioni di prezzo, in modo d'accontentare i vivieraschi di destra e quindi di riuscire con la strada d'accesso all'abitato di Pinzano, riservandosi di compiere entro brevissimo termine gli studii necessari, e di dar mano tosto all'esecuzione del lavoro di questo ponte che si può dir da secoli è l'aspirazione degli abitanti delle sponde del maggior fiume friulano.

I brindisi si succedettero, interrotti dal caffè, ripresi dopo, ed insieme le solite strette di mano e saluti alla partenza. Fu insomma una cara giornata, che ci ripromette quella ancor più bella in cui sarà posta la prima pietra del manufatto, che faremo benedire, come arca di concordia e di progresso dal nostro caro amico don Giuseppe de Nardo.

A. L.

Ancora le felicitazioni. Il Ministro della Real Casa ha diretto al Prefetto di Udine il seguente telegramma:

« I rallegramenti e gli auguri di cui Ella rendevasi interprete furono molto apprezzati e graditi dagli Augusti Nostri Sovrani che sensibili a questa gentile prova di attaccamento fanno ringraziare nel Reale Nome V. S. e quanti erano da Lei rappresentati.

« Il Ministro, *Ponzio Vaglia* »

Per gli spettacoli d'agosto. Ieri doveva riunirsi per la prima volta la Commissione incaricata di compilare un programma degli spettacoli che si daranno nel prossimo agosto in occasione della fiera di S. Lorenzo.

Però non essendo in numero gli intervenuti, l'adunanza fu rinviata alla metà di giugno.

Fra i pochi presenti trovavasi l'assessore Beltrame, presidente della commissione, e furono ventilate varie proposte di spettacoli.

Si parlò di corse ciclistiche con relativi concorsi, di corse e concorsi ippici, di una gara automobilistica nel mattino e nel pomeriggio esposizione di automobili con esperimenti di manovre e di velocità e via via.

Per quest'anno insomma si preparano grandi cose.

Il censimento del comune di Udine e le relative verifiche e correzioni sono finiti e le schede furono inviate a Roma in varie casse.

Tiro a segno. Domani dalle ore 7 alle 9 sul Campo di Tiro si eseguiranno le lezioni regolamentari a 100 e 200 metri tanto col fucile Mod.° 1870-87 come col Mod.° 1891.

Il ballo popolare. Il Comitato del ballo a beneficio della *Dante Alighieri* datosi domenica in piazza *XX Settembre,* ci comunica che le cifre sul risultato finanziario pubblicate da qualche giornale sono sbagliate.

Un dazio di protezione sulle calzature. I calzolai della nostra città hanno fra loro aperto una sottoscrizione per provocare un'agitazione in favore d'un dazio protettore sulle calzature da essi prodotte.

E scopo di tale agitazione sarebbe di combattere l'enorme concorrenza fatta dal di fuori.

Nella prima adunanza che sarà tenuta entro un termine brevissimo sarà fra altro proposto che l'iniziativa sia presa dalla Società di M. S. fra calzolai affinchè la cosa assuma un carattere ufficiale e presenti maggiori garanzie.

I firmatari della sottoscrizione offersero anche una piccola quota per le eventuali spese.

Avviso agli emigranti. I giornali di Marsiglia pubblicano:

« Il signor governatore generale del Madagascar ha dovuto constatare che un grande numero di emigrati si trovano al loro arrivo nell'isola nella impossibilità assoluta di sovvenire ai loro bisogni. Questi indigenti non tardano molto a cadere a carico dell'assistenza pubblica della Colonia, la quale deve poi assicurare il loro rimpatrio a spese del suo bilancio. Al fine di evitare questo stato di cose pregiudichevole allo sviluppo progressivo della nostra conquista il signor governatore generale ha deciso d'impedire lo sbarco di ogni persona che non giustificherà di avere le risorse necessarie per far fronte alle prime eventualità, o un contratto di lavoro regolarmente stabilito ».

Le vetture del tram. Finalmente dopo tanti lagni sulle condizioni poco felici e tutt'altro che estetiche dei tram cittadini si è cominciato a farli dipingere a nuovo e ne abbiamo visto circolare una che dimostra un sensibile miglioramento.

Sappiamo che vi lavorarono attorno i modesti e pur bravi pittori f.lli Boille di cui abbiamo avuto occasione di ammirare altri lavori, quali, ad esempio, il bel soffitto a fiori del negozio Galanda in Mercatovecchio.

Per l'igiene. Abbiamo udito da molti lamentare il pericoloso inconveniente di permettere che in questo tempo di così vasta moria di pollame, esso venga introdotto in città morto e per di più sventrato.

Con ciò oltrechè mettere in pericolo la salute dei cittadini, non si fa che propagare il contagio nei polli.

L'ufficio sanitario e quanti sono preposti alla pubblica igiene dovrebbero a tale proposito prendere degli energici provvedimenti.

Concorso. Sono indetti gli esami di concorso a 30 posti di volontario per la carriera degli uffici esecutivi del Dazio consumo in Napoli e Roma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1 e 2 agosto p. v. presso la Intendenza di Finanza di Venezia.

Possono concorrere a tutto il 30 giugno p. v. i cittadini italiani dai 18 ai 25 anni d'età, muniti di licenza *ginnasiale* o della *scuola tecnica.*

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a quest'Intendenza di Finanza.

Bozzoli nuovi. Abbiamo veduto esposto ieri nel Negozio Barei un riescitissimo campione di bozzoli incrociato bianco-giallo del R. Osservatorio bacologico di Fagagna.

L'allevamento, di tre once, venne fatto a Fagagna da un colono del signor Giorgio Pico ed andò benissimo, impiegando i bachi solo 32 giorni a tessere il bozzolo, giacchè la nascita principiò il 26 aprile e la salita al bosco il 28 maggio.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 31 maggio 1901

XVII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8602 / Soci » 1639 }		L. 215,050.—
Riserva	L. 93,257.57	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,428.69	
		» 101,208.73
		L. 316,258.73

ATTIVO.

Cassa		L. 25,417.03
Portafoglio		» 2,235,943.19
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 24,769.—
Conti correnti garantiti . .		» 76,207.55
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . .		» 197,552.99
Debitori e creditori diversi .		» 27,165.93
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 17,216.94
Effetti per l'incasso		» 8,026.02
Depositi a cauzione operazioni diverse . . .	L. 233,159.80	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 14,644.—	
		L. 267,803.80
Imposte e tasse .	L. 3,876.15	
Interessi passivi .	» 37,916.04	
Spese di ordinaria amministrazione	» 7,680.22	
		» 49,472.41
		L. 2,959,574.91

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 215,050.—	
Fondo di riserva	» 98,257.57	
» per even. infortuni	1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,428.69	
		L. 316,258.73
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,818,982.49
Banche e Ditte corrispondenti		» 480,132.48
Debitori e Creditori diversi .		» 98.42
Dividendi		» 8,121.05
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 233,159.80	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 14,644.—	
		L. 267,803.80
Utili corrente esercizio e risconto 1901		» 68,177.94
		L. 2,959,574.91

Udine, li 31 maggio 1901

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Gennari rag. Giovanni

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 36 cadauna.

Sconto effetti di commercio 5 1/2 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 3 mesi 6 » }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali.*

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1|2 % }
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1|2 e 4 % } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % }

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

La disgrazia d'un collega. Ieri sera il collega Domenico Del Bianco della *Patria del Friuli* avendo visto i suoi bambini che giocavano con un petardo lo prese in mano per osservarlo.

Ad un tratto il petardo scoppiò e gli produsse una farita lacero contusa alla mano ed un'altra alla fronte.

Fortunatamente le lesioni non sono gravi.

Si recò a farsi medicare alla farmacia Zuliani in piazza Garibaldi.

Asta per lavori. Questa mattina con grande concorso di imprenditori ebbe luogo l'asta per l'appalto dei lavori alla chiavica di Via Ronchi.

L'appalto fu deliberato alla Ditta D'Aronco.

Gita ciclistica. L'unione Velocipedistica Udinese ha iersera stabilito d'indire per domenica prossima (9 corr.) una gita sociale con meta a S. Pietro al Natisone.

La partenza avrà luogo dalla sede sociale (Albergo al Telegrafo) alle ore 13 e 1|2 (1 e 1|2 pom.)

A favore dei ragionieri. Sabato sera, alle ore 21, nella vasta sala dell'Associazione commercianti ed industriali del Friuli avrà luogo – sotto gli auspici del Collegio dei Ragionieri – una lettura sul tema: « Per un diritto leso ».

Sono invitati anche i soci della « Commercianti e industriali ».

La conferenza sarà tenuta dal rag. Paolo Moretti.

Buoi in fuga - Un salto pericoloso. Nel pomeriggio di ieri il messo Comunale Antonio Contardo si trovava su un carro di fieno trainato da due buoi che percorreva una strada fuoi porta Aquileia. A un certo punto i buoi si spaventarono e presero la fuga.

Il Contardo visto il pericolo si gettò dal carro all'indietro.

Venne subito raccolto dai presenti e si credeva morto.

Prestategli le cure del caso rinvenne e ora va sempre più migliorando.

La bambina investita l'altra sera da un ciclista in giardino, da nostre imformazioni assunte stamattina ha alquanto migliorato e pare fuori di pericolo.

Il vecchio rivenditore di lunari. Quel Gio. Batta Tedon che tutto cadente andava da tempo immemorabile vendendo il *Strolic Furlan* è morto ierl'altro all'Ospitale.

Aveva 77 anni.

Beneficenza. La Direzione della Casa delle Derelitte e dell'Asilo Infantile dell'Immacolata tributa le più vive azioni di grazie all'Onor. Giunta Municipale per la bella somma di L. 800 da ripartirsi per meta fra i due Istituti.

Una nuova onorificenza al signor Dalla Torre. Abbiamo veduto esposto nelle vetrine del negozio Gaspardis in Mercatovecchio il Diploma d'onore di primo grado, la Medaglia d'oro e la Croce di merito che vennero accordate al nostro concittadino signor Gio. Batt. Dalla Torre per le pasticcerie da lui esposte all'Esposizione Internazionale di Nizza.

Tale onorificenza è la massima concessa ad un cittadino estero, e noi ci rallegriamo vivamente col bravo industriale.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di maggio 1901.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N. 111	K. 11320
	Totale 111	» 11320

All'assaggio:

Greggie	N. 301
Lavorate	» —
Totale	N. 301

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

Mercoledì 5 giugno

FOGLIA DI GELSO

Senza bacchetta circa 10 quintali da L. 8 a 18.

Con bacchetta 40 quintali, da 6 a 10 lire.

GENERI ALIMENTARI *al Chilogramma*

Asparagi cent. 32, 35, 36, 37.
Piselli 12, 14, 15, 16, 18, 20.
Burro da 1.80, a 2.10.
Formaggio di pecora a 1.50.

FRUTTA

Fragole 1.40.
Ciliegie 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 25, 30.

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 5 giugno ore 8 ant. Termometro 18.7
Minima aperto notte 14.4 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione leg. crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 31.6 Minima 19.4
Media: 24 35 Acqua caduta m.m. 15.4

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Un processo indiziario

Come ieri abbiamo annunciato è cominciato il processo per omicidio in confronto di Albino Covasso d'anni 19 contadino di Rive d'Arcano imputato di avere nella notte del 20 gennaio u. s. in territorio di Coseano a fine di uccidere inferto a Di Bidino Giovanni mediante arma da punta e taglio una lesione al torace penetrante in cavità, che fu causa unica e necessaria della morte del Di Bidino.

La Corte è costituita come al solito. P. M. il cav. Apostoli. Si sono costituiti P. C. per la moglie ed il padre del morto gli avv. Levi, Driussi e Geatti. Difendono l'imputato l'avv. on. Girardini e l'avv. Emilio Gonano, egregio e giovane professionista, che per la prima volta esercita la sua professione davanti ai giurati. Vi sono 37 testi di accusa e 22 di difesa.

Nella mattina si procede all'interrogatorio dell'imputato che è negativo e sostiene di aver lasciato il Di Bidino e di non saper nulla del fatto.

Durante il riassunto del capo d'imputazione vi furono vivaci incidenti fra l'avv. Driussi e l'avv. Girardini poichè quest'ultimo osservò che il Presidente svivava i fatti. Fu richiamato dal Presidente che gli impose di tacere.

L'avv. Girardini protesta.

E' tolta l'udienza a mezzogiorno.

Udienza pomeridiana

Si procede alla lettura delle perizie cadaveriche e degli interrogatori scritti dell'imputato.

L'avv. Girardini desidera che i giurati vadano sul luogo perchè non siano sfavorevolmente prevenuti da errori topografici.

Si fanno dalle parti varie contestazioni sui tipi delle località.

Il P. M. chiede che sia citato col potere discrezionale del Presidente il perito che compilò il tipo e la relativa perizia. La difesa si associa.

I testi d'accusa

Zucchiatti Eugenia vedova dell'ucciso. Ha 26 anni. Era ammogliata col Di Bidino da 1 anno.

Suo marito uscì il 20 gennaio verso il mezzogiorno per attendere il tram a vapore e poi si recò a Coseano.

Dopo non lo vide che morto.

Seppe della tragedia solo l'indomani. Corse sulla strada di Coseano e lo trovò cadavere.

Sa che aveva avuto una questione col Covassi per una differenza di una lira e trenta. Però dopo bevettero assieme e si salutarono.

Suo marito si diresse verso casa.

Suo marito era un uomo semplice, mite e laborioso.

Non sprecava denaro. Anche se lo avessero offeso non era capace di reagire. La sua opinione è che nessun altro che l'Albino può averlo ucciso.

Seguono domande e contestazioni della difesa e si legge l'interrogatorio scritto della vedova.

A richiesta la teste risponde che il suocero le fece delle proposte indegne. Essa narrò il fatto al marito e questi tornando con lei dalla Germania non volle più tornare nella casa paterna ed andarono a stabilirsi a Rive d'Arcano dove la teste è nata.

Di Bidino Pietro padre dell'ucciso contadino d'anni 64.

Si trovava in buoni rapporti col figlio, quantunque questi avesse voluto la divisione beni e fosse andato a Rive d'Arcano.

Il 20 gennaio lo vide all'una dopo mezzogiorno a Coseanetto, si fermò da lui e lo invitò ad andare a Coseano. Si lasciarono e non lo rivide che verso sera. Recandosi a Coseano vide il Covassi che cercava nascondersi. Andarono assieme nell'osteria alla salute ove ballavano.

Quì bevette col figlio. Si unì anche il Covassi e presero a contrastare per la questione delle lire 1.30.

Uscirono suo figlio e l'Albino ed egli rimase in osteria ancora alquanto tempo. Suo figlio era un po' alticcio, l'altro sincero.

Seppe del fatto alle 2 dopo mezzanotte ed uscì fuori recandosi sul luogo del delitto.

Si dilunga nel narrare come avvertì del delitto la nuora.

Seguono le contestazioni fatto emergere dall'avv. Gonano.

Sorge un vivo battibecco fra gli avv. Girardini e Levi.

Catasso Marianna d'anni 40 contadina di Coseano.

Abita fuori di Coseano verso Rodeano Udì in quella notte una voce chiamare aiuto.

Non riconobbe però le voci e credette si trattasse di ubbriachi.

Del Fabbro Carolina levatrice a Coseano. La sera del fatto fu chiamata a Rodeano per ragioni professionali. Tornando a casa all'una di notte scoperse il cadavere del Di Bidino steso traverso la via.

Avvertì l'assessore Piccoli che inviò una guardia.

Prima di giungere al ponte del Corno vide un certo Pellegrini Valentino che stava lì fermo in atto di orinare.

Pres. E' certa di averlo conosciuto?

Del Fabbro. Sì, perchè il lume della carrozza gli battè sul viso a circa due passi di distanza.

Avv. Girardini. Le due persone, incontrate presso Rodeano Basso, furono riconosciute dal guidatore Michelutti?

Del Fabbro. Mi disse che uno dei due era certo Zin Francesco.

L'udienza è levata. Oggi continua l'audizione dei testi d'accusa.

Corte d'Appello di Venezia

Conferma di condanna

La Corte d'Appello di Venezia all'udienza del giorno 4 corr. ha cofermato la sentenza del Tribunale di Udine, in confronto di Felice Padoan, Nicolò Padoan, Angelo De Grossi, Giulia Colussi condannati dal nostro Tribunale ciascuno a giorni 100 per furto.

ULTIMO CORRIERE

Notizie di Corte

L'augusta puerpera e la reale neonata continuano a godere ottima salute.

In due giorni già la bambina ha guadagnato nel peso.

Il senatore Morisani resterà a Roma ancora tutta la settimana.

La Regina resterà a letto 15 giorni e non uscirà dal suo appartamento per altri 25.

Quindi tutti i ricevimenti sono rimandati a dopo l'11 luglio.

* *

La notizia dei giornali tedeschi che il Re andrebbe nel venturo estate in Germania, per incontrarsi coll'imperatore Guglielmo e collo Czar, non ha alcun fondamento.

Prima di andare all'estero il Re si propone di visitare i principali centri dell'Italia. Infatti si annuncia che, dopo i grandi calori estivi, il Re e la Regina lasciando il castello di Racconigi, faranno il loro primo viaggio attraverso l'Italia settentrionale, visitando prima Torino, poi Milano e quindi Verona, Padova e Venezia.

Il secondo viaggio sarà dedicato all'Italia insulare e si effettuerà nella seconda metà di settembre.

Il terzo sarà per l'Italia meridionale e quindi i reali si recheranno a Capodimonte fino alla riapertura della Camera.

* *

E' prossima la nomina del primo aiutante di campo del Re.

Il Re stesso nominerà il suo primo aiutante, non intendendo che esso gli sia indicato dal Ministero, come si faceva finora.

Si parla del generale Morra di Lavriano come del candidato più probabile.

Camera e Senato

Camera spopolata e disattenta, ieri. Di notevole non si ebbe che la strana dichiarazione fatta dal sottosegretario Ronchetti sulla facoltà dei Comuni nel concedere locali per riunioni politiche, proclamando caduta la circolare Crispi che in proposito dettava norme fisse. Così accadrà che il permesso sarà in arbitrio delle Giunte Municipali, che si regoleranno a seconda del loro colore politico.

E' continuata poi la discussione del bilancio della pubblica Istruzione.

Dovendosi procedere alla votazione di alcune leggi a scrutinio segreto, si riconobbe che la Camera non era in numero.

Il Presidente perciò ha annunciato che i nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

* *

Il Senato riprese ieri le sue tornate.

I Senatori, assai numerosi, ascoltarono in piedi e applaudendo replicatamente, la partecipazione della nascita della Principessa Jolanda.

Alla fine della seduta il Presidente annunciò che domani, 6, il Senato sarà ricevuto al Quirinale.

L'on. Sacchi al Re

L'on. Sacchi che pure siede all'estrema sinistra ha diretto al Ministro della Real Casa il seguente telegramma, che tuona severo biasimo per gli screanzati della Estrema:

« Pregola manifestare Sua Maestà mia viva compiacenza per novello fiore gentile allietante Sua Casa e popolo affezionato ».

Il generale Ponzio Vaglia rispose in questi termini:

« Re porgele cordiali ringraziamenti per affettuose felicitazioni lieti auguri espressigli, tornati assai accetti anche augusta Sovrana. »

Questo telegramma dell'on. Sacchi è assai commentato a Montecitorio, ed amaramente deplorato dai senzapatria dell'*Avanti*.

Le nate del I. Giugno a Roma.

Il I. giugno, giorno della nascita della principessa Jolanda, furono denunciati a Roma 92 nati.

La media delle nascite essendo di 50, si vede a colpo d'occhio, che molti genitori hanno ritardato la denunzia per avere il dono reale.

Il Re però ha ordinato che tutte le denunzie fatte il I. Giugno siano considerate come buone.

I proventi dell'erario.

I proventi erariali a tutto maggio superano di cinquanta milioni e mezzo quelli del corrispondente periodo dell'esercizio scorso.

L'Italia a Tripoli?

Lasciamo all'*Adriatico* la responsabilità di questa notizia:

« Raccolgo una voce che circolava questa mane, come cioè la divisione navale italiana recatasi a Corfù, potesse avere come obbiettivo non Prevesa, ma Tripoli. Aggiungevasi anzi che il conferimento del Collare dell'Annunziata a Visconti-Venosta sarebbe stato il premio delle trattative condotte a tale scopo mentre si trovava alla Consulta. Però la soluzione dell'incidente di Prevesa, nel modo in cui vi ho telegrafato la scorsa notte, farebbe ritenere inattendibile una tale diceria. »

Bollettino di Borsa

UDINE, 5 giugno 1901

Rendite	4 giug.	5 giug.
Ital. 5 % contanti	102.40	102 55
» fine mese pross.	102 67	102.75
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 50	111 50
Exterieure 4 % oro	71.30	71.55
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324 —	324. —
» Italiane ex 3 %	312 —	312 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	856 —	859 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140. —
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300 —	1300. —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup	730 —	730 —
Id. » Mediterr. »	539 —	540 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 35	105.25
Germania »	129 60	129 50
Londra	26 52	26 50
Corone in oro	110 20	110.20
Napoleoni	21 06	21 04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	97 80	97.95
Cambio ufficiale	105 34	105.27

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE
DIVISIONE V.
N.° 2270

IL MINISTRO delle FINANZE

Visto il Ministeriale Decreto in data 15 dicembre 1900 che fissava il 20 gennaio 1901 la data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite delle Esposizioni di Napoli e Verona;

Visto l'alro Decreto in data 8 maggio 1900 che stabiliva la data del 30 giugno 1901 quale limite estremo ed irrevocabile per tale estrazione;

Considerato che l'estrazione, per motivi ritenuti plausibili, non potè farsi nel suindicato giorno 20 gennaio 1901 e che la doverosa tutela della buona fede del pubblico esige in modo assoluto che, bandito ogni possibile equivoco e precluso l'adito a qualsiasi richiesta di ulteriori proroghe, l'estrazione delle lotterie venga portata d'autorità all'estremo limite di cui al precitato decreto 8 maggio 1900, oltre il quale non sarebbe possibile protrarla;

Facendo uso delle facoltà espressamente delegategli dalla legge di concessione in data 15 febbraio 1900, N. 44:

DECRETA

La data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite di Napoli e Verona è fissata alla data improrogabile del 30 giugno 1901.

Il prefetto di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 1 marzo 1901.

Il Ministro
F.to WOLLEMBORG

Per copia conforme
Roma, 9 marzo 1901.
Il Direttore Capo della Divisione V
F.to Sandri.

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subborbio Cussignacco - UDINE

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

AMARO DI UDINE

antica e rinomata specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO FARMACISTA
Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Premiato con grandi diplomi e medaglie d'oro alle Principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Prezzo di L. 2.50 la BOTTIGLIA da litro — L. 1.25 la BOTTIGLIA da mezzo litro
SCONTO AI RIVENDITORI

Trovansi depositi in tutte le Città d'Italia.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire 1.50 alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani – Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

Modisteria

La sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela, avere principiato la lavatura e riduzione cappelli paglia per Signora nei modelli ultima novità praticando prezzi di tutta convenienza avendo lavoratorio al completo secondo gli ultimi sistemi.

Per le modiste prezzi ridotti al minimo.

Impossibile concorrenza

Attilia Travani

PER LE SIGNORE

Mode all'Eleganza

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITÀ - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1901. — Tipografia G. B. Doretti